

Contadini di Pomerania

In uno scritto della prima metà del Cinquecento (1523-26 circa) il cronista tedesco Thomas Kantzow descrive la dura condizione di vita dei contadini di Pomerania (attuale Prussia orientale), una regione di confine fra Est e Ovest, nella quale i contadini liberi rappresentavano una minoranza, mentre la maggioranza erano gravati da pesanti vincoli di carattere feudale.

Analizzate il documento distinguendo la condizione dei contadini liberi da quella dei contadini asserviti. Quali sono gli obblighi e quali i divieti loro imposti?

In quali casi i contadini possono abbandonare la terra? Perché le fughe di contadini sono così frequenti? In che modo i signori rimediano alla fuga dei contadini?

Essi [i contadini] non hanno nessun diritto d'eredità sui poderi, devono servire la signoria tanto quanto essa vuole da loro, e con tutti questi servizi spesso non possono fare il proprio lavoro; perciò impoveriscono e sono costretti a fuggire. Su questi contadini si racconta questa storiella: che essi devono servire solo sei giorni la settimana, e il settimo recapitare le lettere. Perciò questi contadini non sono altro che servi; la signoria li scaccia quando vuole, ma se i contadini vogliono andarsene o mandare altrove i loro figli, e lo fanno senza il consenso della signoria, la signoria li fa cercare e riprendere come gente di sua proprietà. I figli di questi contadini, siano figli o figlie, non possono occupare terre fuori della loro signoria; ciò deve esser loro concesso in via straordinaria. Non basta, infatti, che sia occupato il podere del padre; essi sono obbligati a prendere e a coltivare anche altri poderi incolti, dove vuole la signoria. Ma molti di loro fuggono o se ne vanno di nascosto, cosicché i poderi diventano incolti. Allora la signoria deve trovare un altro contadino per i poderi abbandonati. Se il fuggitivo non ha lasciato nel podere niente di ciò che serve alla conduzione, la signoria deve dare a colui che vi s'insedia cavalli, vacche, maiali, aratro, carro, sementi e tutto ciò che serve per curare i campi e il podere, e a volte esentarli inoltre dai censi per qualche anno. Il contadino insediato diviene servo insieme ai suoi figli come gli altri contadini. Ma se egli o i suoi figli vogliono nuovamente andarsene, con il consenso della signoria, devono lasciare ciò che hanno ricevuto nel podere, e ogni altra cosa. Ed essi si lasciano scacciare per cause di poco conto, oppure se ne vanno di loro iniziativa.